

6 DECLINAZIONI DEL PAESAGGIO

21-22 luglio 2018 tra Brescia e Sellero

Con Francesca Conchieri, Mauro Cossu, Alessandra Eramo, Gruppo Sinestetico, Alessandro Ligato, Steve Piccolo

Sono le nove del mattino ed abbiamo appena raggiunto il castello di Brescia. L'acquazzone notturno ci ha restituito una giornata grigia che promette altra pioggia. All'interno delle mura è stata collocata la prima locomotiva a vapore utilizzata nella tratta ferroviaria che, partendo dalla città attraversava la Valcamonica, costeggiando il lago d'Iseo; un percorso che faremo anche noi, sino a Sellero.

In giro non si vede tanta gente, a parte qualche atleta che va di corsa, chi porta a spasso il cane e qualche turista bisognoso d'informazioni.

Montiamo due leggii e 4 sensori di movimento ad una decina di metri l'uno dall'altro, a mo' di quadrilatero, a sinistra della locomotiva. Qualcuno passa e i sensori si attivano: scatta l'audio di Steve, Alessandra, Antonio e anche il mio! Il suono attira i passanti, qualcuno si avvicina, ascolta, domanda, consulta il catalogo.

Guarda il video: <https://vimeo.com/281292707>



E' il momento della mia performance, *l'ultimo treno*. Sbuccio una banana, un'altra ancora (colazione indiretta in diretta), scavalco l'inferriata di protezione e dispongo le bucce sulla rotaia....

Guarda il video: <https://vimeo.com/281299768>



Francesca osserva e riprende. Adesso è il suo momento: in un mano una lattina rosa, nell'altra del nastro isolante nero, con cui avvolge l'oggetto, ora cilindro cupo che agita e strappa /stappa in un *phuf*: salpiamo!?

Guarda il video: <https://vimeo.com/281309745>

Sono le 11,30 e siamo ad Iseo. Individuato uno spazio all'imbarcadero, sul belvedere, installiamo sensori e leggii. In pochi minuti si scatena il pandemonio. No, non siamo noi la causa, nessun timore. Tra il fuggi fuggi generale, violenti scrosci d'acqua e raffiche di vento, nasce - per intermediazione del cielo - un'opera magistrale, the floating letters : dalle locandine, ormai fradice, emergono come detriti galleggianti, lettere scomposte, deprivando la lettura di un preciso significato. Ai poster l'arduo incarico di decodificarne i segni...

Guarda il video: <https://vimeo.com/281283191>



Eccoci a Pisogne: sono le ore 14. La stazione ferroviaria è praticamente deserta. Arriva un treno e ne registro il sudato stridore, sino alla ripartenza. Per fortuna ha smesso di piovere! Poco distante, in un colpo d'occhio individuamo il nostro spazio espositivo: un edificio con pretese neoclassiche, in stato di totale abbandono. L'ingresso è piuttosto accattivante: una rampa di scale, un ampio ballatoio dotato di ringhiere di protezione attorno ad un colonnato euclideo, sormontato da una solida copertura. In alto, aderente alla volta, un lampadario a base quadrata, coerente ed austero. Cos'è, cosa sarà mai stato? Stando a fonti orali raccolte in loco, non si tratta di una fabbrica dismessa ma di una scuola. Beh, è pur sempre un luogo deputato alla cultura, funzionale alla causa! L'allestimento viene risolto in pochi minuti.



Disponiamo centralmente i due leggii sul ballatoio. Ci sentiamo a nostro agio e procediamo con la lettura dei testi in catalogo mentre dai 4 sensori disposti agli angoli si diffonde l'audio preregistrato.

Dopo un volantinaggio radente, invitando alla partecipazione, l'appello viene raccolto con piacere e curiosità, ripagando così le nostre fatiche. Nel brusio generale, i suoni dei nostri file audio tendono ad amalgamarsi, definendo un nuovo soundscape. Credo che lo stesso epifenomeno, secondo un paradigma visivo, sia riscontrabile nella consultazione del catalogo-libro d'artista-quaderno di sala....

Arriviamo a Breno verso le 16, in ritardo sulla tabella di marcia (il solo, a dire il vero) ma immancabilmente colpevoli di aver costretto all'attesa l'unica follower (dichiarata) avente accolto il nostro invito!



La stazione è piccola ma accogliente, funzionale e attrezzata. Sul tabellone luminoso appare una scritta annunciante lo sciopero del personale e la conseguente soppressione delle corse a partire dalle ore 21 sino all'indomani: per solidarietà nei confronti dei lavoratori (e per stanchezza accumulata negli spostamenti), sarei propenso all'adesione ma non mi arrendo. In pochi istanti la postazione è allestita. C'è un certo via vai anche se a tratti ho l'impressione ci osservino neanche fossimo degli alieni precipitati da un asteroide. Fa niente, gentili con tutti e disponibili al dialogo. Non mancano i visitors, apprezzabili i commenti, intriganti le osservazioni sull'umana perseveranza all'azione.

Ore 19 e siamo al 3 T, la nostra sede locale, nel comune di Sellero. Dal locale al globale, mi viene da pensare come ogni luogo acquisti centralità quando si ha qualcosa da dire e vien detta, da fare e vien fatta, con semplicità, consapevolezza e cognizione di causa. Siamo qui per un aperitivo, senza partecipazione di massa, documentando questa nuova avventura. Buona serata a tutti.

M. C.

"6 declinazioni del paesaggio" è un progetto di CSP Centro Studi sul Paesaggio a cura di Mauro Cossu e Francesca Conchieri con il sostegno di Associazione Post Industriale Ruralità il patrocinio del Comune di Sellero

Mauro Cossu > mauro@ruinascontemporaneas.it
Francesca Conchieri > francesca@postindustriale.it

www.postindustriale.it
www.ruinascontemporaneas.it